

Bollettino dei docenti di matematica

Una storia in venticinque puntate

Numero 1

Era il mese di maggio del 1980. In Ticino c'era ancora il ginnasio, ma erano già state aperte le prime scuole medie.

Un giorno i docenti di matematica trovarono in casella il primo numero del Bollettino. Diciotto pagine scritte a macchina in modo approssimativo e tenute insieme da un'unica graffetta. La prima pagina è una lettera degli esperti di matematica. Vi si legge:

«Cari colleghi,

su iniziativa di tre docenti del Ginnasio di Bellinzona, nasce l'idea di creare un bollettino per i docenti di matematica del settore medio.

Lo scopo principale di questa iniziativa è di promuovere e favorire lo scambio di esperienze didattiche e di informazioni più generali riguardanti il nostro insegnamento. Per esempio: considerazioni sui programmi vigenti, nuove tendenze, questioni metodologiche, valutazione, notizie bibliografiche, recensioni.

Come esperti siamo contenti di appoggiare questa attività e chiediamo la collaborazione di tutti i docenti perché questo primo numero possa avere un seguito regolare a partire dal prossimo settembre.

La veste tipografica modesta è dovuta al fatto che non siamo ancora sicuri di incontrare il favore dei docenti e soprattutto di trovare in essi la necessaria collaborazione.

E' infatti necessario costituire un comitato di redazione: chi fosse interessato a farne parte è pregato di annunciarsi agli esperti il più presto possibile.

Una seconda forma di collaborazione altrettanto preziosa sarà quella di inviare del materiale da pubblicare. Ringraziamo vivamente i colleghi Lucio Calcagno, Franz Kraft e Luca Buzzi per la loro lodevole iniziativa e per il notevole contributo che hanno dato a questo primo numero.

Sperando che questa iniziativa incontri larghi consensi, vi salutiamo cordialmente.

(Firmato: Gianfranco Arrigo - Claudio Beretta)»

All'interno, un solo articolo firmato, in ordine rigorosamente alfabetico secondo il cognome: Luca Buzzi, Lucio Calcagno, Franz Kraft.

Titolo principale: *USO DI MATERIALE E INSEGNAMENTO DELLA MATEMATICA, un'esperienza in prima ginnasio.*

Argomento: La simmetria assiale ortogonale.

Un piano di lavoro corredato da schede di apprendimento. Un modo nuovo e originale di affrontare questo capitolo del programma.

In chiusura: una bibliografia essenziale.

Bello, semplice, fresco.

Numero 2

Nel marzo del 1981 esce il numero 2. Presenta già sei articoli e un indice, sotto il quale si legge:

Osservazione: *Purtroppo la rubrica «recensioni» per questa volta appare in bianco per mancanza di proposte.* Sono le prime difficoltà.

Nella Premessa redazionale si legge fra l'altro:

Il nostro tentativo dello scorso anno di favorire la nascita di un bollettino gestito dai docenti di matematica non ha dato un esito troppo positivo. Noi ci sentiamo di imputare questo insuccesso al fatto che non era bene definito in quali termini chiedevamo collaborazione ai colleghi e quali erano i traguardi che intendevamo raggiungere.

Inoltre comprendiamo che la veste estremamente modesta può aver portato una certa sfiducia nei confronti di quello scritto.

(...)

Perché un bollettino?

È importante a nostro avviso avere a disposizione un mezzo attraverso il quale docenti, esperti ed altri interessati possano esprimere i loro pareri sui problemi sentiti e possano proporre alternative aprendo nel contempo un dialogo di cui tutti sentiamo il bisogno.

Troppo spesso, ci sembra, lavori condotti da docenti rimangono sconosciuti e questo risulta dannoso (...)

Capita di ascoltare delle discussioni interessanti tra colleghi su argomenti estremamente sentiti (ad esempio: rigore e didattica, esami, valutazione, rapporti con gli allievi).

Talvolta in queste discussioni nascono delle idee interessanti, idee che si perdono al momento in cui l'orologio costringe tutti a tornare a casa o a rientrare in classe.

(...)

Capita a volte di leggere un libro e di cogliere in esso spunti per una riflessione sul mondo della scuola in genere o sull'attività didattica in particolare (...).

In casi del genere appare opportuno citare il testo e farne una presentazione atta a stimolare la lettura di un libro e la discussione sull'argomento trattato.

In base a queste riflessioni abbiamo pensato di formulare alcune proposte per dei contenuti.

- *Materiale scritto da docenti su argomenti di carattere didattico-pedagogico.*
- *Materiale scritto da docenti con esperienze di lavoro su determinati argomenti (vedi per esempio il bollettino no. 1).*
- *Materiale scritto dagli esperti (eventualmente comunicazioni e proposte) su argomenti riguardanti direttamente o indirettamente il settore medio (ad esempio sull'attività alle scuole superiori).*
- *Scritti di docenti ed esperti su libri letti che possano riguardare il mondo della scuola e l'insegnamento della matematica.*
- *Interventi di docenti ed esperti su argomenti prefissati di interesse comune o su articoli pubblicati in precedenza.*

Il comitato di redazione ringrazia per ogni ulteriore proposta!

Possibili forme di collaborazione

Tutti coloro che intendono collaborare possono farlo ad esempio nei seguenti modi:

- *Partecipare al comitato di redazione.*
- *Inviare proposte per migliorare il bollettino (da tutti i punti di vista).*
- *Inviare materiale.*
- *Avvertire di una possibile collaborazione futura.*
- *Scrivere o telefonare qualsiasi osservazione ritenuta utile.*

Per favorire al massimo questi contatti abbiamo pensato di fissare un recapito:

*Bollettino dei docenti di matematica
c/o Ginnasio cantonale
6500 Bellinzona*

(Seguono poi nomi, cognomi e indirizzi dei sei membri del comitato di redazione: Arrigo, Beretta, Buzzi, Calcagno, Frapolli, Kraft).

Numeri 3, 4

Continuano a uscire due numeri all'anno. Il numero di pagine è variabile e oscilla attorno al 40. La veste tipografica è modesta, ma si nota un primo sforzo di impaginazione. La copertina è sempre più curata e assume parecchie trasformazioni, l'indice è sempre presente. Gli articoli sono battuti a macchina e si nota un gran lavoro di «taglia/incolla» tradizionalmente inteso (forbici di acciaio e vera colla).

Numero 5

A partire dal numero 5, la redazione si sposta alla Scuola media di Barbengo, nuova sede di lavoro di Lucio Calcagno, uno dei redattori più attivi di questo periodo.

La redazione esorta di nuovo i docenti a voler collaborare. Si legge fra l'altro:

Il Bollettino finora si è rivolto ai docenti di matematica del settore medio, ma in futuro potrebbe anche ampliare la cerchia degli interessati a tutti gli ordini di scuola.

Ma per vivere il Bollettino ha bisogno di... energia.

Chi è interessato a mantenerlo in vita dovrebbe veramente farsi un impegno di collaborazione concreta. (...) la redazione vede quattro livelli di collaborazione:

livello 1) entrare a far parte della redazione; ciò significa partecipare al massimo a due riunioni dalle 17 alle 19 ad ogni pubblicazione (si prevedono tre numeri all'anno); (...)

livello 2) prendere almeno una volta all'anno la macchina per scrivere e preparare un testo pronto per la pubblicazione.

livello 3) mandare idee alla redazione.

livello 4) non cestinare subito il bollettino: prima leggerlo!

Numeri 6, 7

Entrano nella redazione Angelo Bertolotti e Giorgio Mainini. Lascia Franz Kraft: lo ringraziamo vivamente per l'entusiasmo che ha saputo infondere ai colleghi di redazione. Con il numero 7 inizia la collaborazione di Carlo Ghielmetti.

Numeri 8, 9, 10

Il Bollettino tiene bene, esce soltanto due volte all'anno (malgrado l'intenzione della redazione di portarle a tre), ma gli articoli aumentano di numero: sono ben dieci sul numero 10.

Numeri 11, 12

La redazione si sposta a Massagno e continua a seguire Lucio Calcagno. In questo periodo (siamo nel 1985-86) affiorano due fatti importanti. Il primo è che il bollettino si rivela un ottimo stimolatore per l'attività di aggiornamento, non solo perché riferisce su convegni, corsi, conferenze, ma anche perché alcune manifestazioni vengono organizzate pensando anche alle necessità della pubblicazione. Il secondo è costituito dalla risposta positiva che i docenti danno al bollettino: si vedono apparire sempre più articoli di gente nuova.

Numero 13

A partire da questo numero la redazione viene assunta dagli esperti di matematica e il bollettino esce con la scritta **DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE - SCUOLA MEDIA**. Nel gruppo degli esperti di matematica si procede a una ripartizione dei compiti e la redazione del Bollettino viene assegnata a G. Arrigo. La veste tipografica si fa più curata anche perché si passa gradualmente dal trinomio macchina per scrivere/forbici/colla all'impaginatore elettronico (PageMaker su Macintosh) e alla stampante Laserwriter, con l'assistenza gratuita della ditta Audiovideo SA, grazie alla disponibilità del suo direttore tecnico Maurizio Villa.

Nella prefazione si legge ancora un invito a collaborare e si coglie un nuovo significato che assume il Bollettino: quello di veicolo principale per la nostra ricerca didattica. Leggiamo a proposito:

Il presente numero vuole anche portare in tutto il cantone il rinnovato spirito pedagogico col quale ci stiamo preparando ad entrare negli anni novanta. Dopo aver portato a termine l'operazione matematica essenziale, che ci ha permesso di approfondire il discorso soprattutto sugli obiettivi di base, vogliamo ora porre particolare attenzione all'attività formativa del pensiero matematico.

Numero 14

Con questo numero il Bollettino passa da raccolta di fogli graffiati a rivista rilegata. La copertina, che durerà fino al ventitreesimo numero, è realizzata su PageMaker. Lo stile è classico, serio, asciutto.

Numeri 15, 16

Il numero 15 apre un nuovo periodo. Tipograficamente il miglioramento è evidente: tutti i testi sono impaginati elettronicamente, la copertina è colorata, si delineano delle rubriche, come ad esempio l'angolo della didattica e quello dei giochi. Aumentano sensibilmente i contributi dei colleghi ticinesi. Il numero 16 accoglie una segnalazione di Carlo Ghielmetti inerente alle interessanti schede «Geometria sulla base di situazioni grafiche», preparate nell'ambito del Seminario annuale di matematica.

Numeri 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

Inizia la collaborazione dei docenti universitari ticinesi o comunque vicini al nostro cantone. La tiene a battesimo Sergio Albeverio, dell'Università di Bochum (D). Nei numeri successivi abbiamo avuto il piacere di ospitare Benedetto Vertecchi dell'Università «La Sapienza» di Roma, S.D. Chatterji del Politecnico federale di Losanna, Franco Frabboni dell'Università di Bologna, Antoine Derighetti dell'Università di Losanna, Antonio Steiner già docente all'Università di Zurigo, Giulio Cesare Barozzi dell'Università di Bologna, Alessandro Birolini del Politecnico federale di Zurigo, André Delsert già rettore dell'Università di Losanna, Bruno D'Amore dell'Università di Bologna, Vania Mascioni dell'Università del Texas (Austin, U.S.A.), Angelo Pescarini dell'Università di Ferrara.

Nascono le rubriche «M come matematica» di Bruno D'Amore, «A vos maths... GO!» di Sylviane Pahud e il «Quiz» di Aldo Frapolli.

La veste tipografica è sempre più elegante e curata. L'artista Eno Borghero ci illustra con suoi schizzi i numeri dal 19 al 23.

Numeri 24, 25

Cambia la copertina. La nuova è opera della pittrice Denise Bosia-Cosandier, che dal numero 25 ci cura anche la grafica interna. Rigore, professionalità, efficacia grafica.

Il Bollettino è diventato adulto.

Il numero 25 esce in edizione speciale: 18 articoli in ben 120 pagine.

(Chi desidera ricevere una copia del numero 25 è pregato di rivolgersi al Laboratorio di didattica della matematica, Ufficio dell'insegnamento medio, 6501 Bellinzona).